

PENTECOSTE



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,26-27; 16,12-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Se pensiamo un momento agli apostoli, sono persone semplici, abituata a vivere del lavoro delle proprie mani. Poi c'è Matteo, che era stato un istruito, in quanto esattore delle tasse. Tra loro ci sono

provenienze e contesti sociali diversi, nomi ebraici e nomi greci, caratteri mansueti e altri focosi, visioni e sensibilità differenti.

Gesù non li aveva cambiati, non li aveva uniformati facendone dei modellini in serie. No. Aveva lasciato le loro caratteristiche. E ora, con la Pentecoste, nonostante le loro differenze, lo Spirito Santo li rende uniti, concordi, capaci di vedere allo stesso modo. L'unione arriva con l'unzione.

A Pentecoste gli Apostoli comprendono la forza unificatrice dello Spirito. La vedono coi loro occhi quando tutti, pur parlando lingue diverse, formano un solo popolo: il popolo di Dio, plasmato dallo Spirito, che tesse l'unità con le nostre diversità, che dà armonia perché nello Spirito c'è armonia. Lui è l'armonia.

Veniamo a noi, Chiesa di oggi. Possiamo chiederci: "Che cosa ci unisce, su che cosa si fonda la nostra unità?". Anche tra noi ci sono diversità, opinioni, scelte, sensibilità. Ma la tentazione è sempre quella di difendere a spada tratta le proprie idee, credendole buone per tutti, e andando d'accordo solo con chi la pensa come noi. E questa è una brutta tentazione che divide. Ma questa è una fede a nostra immagine, non è quello che vuole lo Spirito.

Lo Spirito Santo che è dato alla Chiesa consente ai credenti, se vivono nell'azione dello stesso Spirito, di percepire tutti insieme il bene e di fare della fede lo stesso linguaggio di verità. Il motivo per cui abbiamo ricevuto lo Spirito Santo è che egli è capace di vederci dalla parte del Padre e del Figlio. E se tutti, attraverso lo Spirito, siamo uniti al Padre e al Figlio, questo è segno evidente che saremo concordi e uniti tra di noi. Non bastano i linguaggi, le culture, le distanze a dividerci. Lo Spirito accorcia tutto questo e ci unisce donandoci, in ugual modo, il desiderio delle cose essenziali, delle cose che durano per la vita eterna.